



COLLEZIONE GORI

CLAUDIO PARMIGGIANI
La Porta Maggiore della cappella di Villa Celle

a cura di Giuliano Gori e Sergio Risaliti

Gli
Ori

Claudio Parmiggiani
La Porta Maggiore della cappella di Villa Celle

a cura di Giuliano Gori e Sergio Risaliti

fotografie

Aurelio Amendola pp. 6, 8, 16, 19, 37, 44, 48, 56, 79

Archivio Claudio Parmiggiani pp. 32, 50, 55, 85

Archivio Fattoria di Celle - Collezione Gori pp. 34

Carlo Chiavacci pp. 22, 25, 26, 27, 29, 71

Carlo Fei, pp. 35, 38, 42-43, 47

Ambra Nepi, 12

traduzioni

Miranda MacPhail

realizzazione

Gli Ori

impaginazione

Gli Ori Redazione

impianti e stampa

Baroni & Gori, Prato

si ringraziano

Vanessa Andrenelli

Ing. Mario Bechi

Laura Cantone

Fonderia Galardi - Pistoia

Roberto Maltinti - Officina Effedue

Julia Sylvester

Giampaolo Tasi

Arch. Valerio Tesi

ISBN 978-88-7336-553-2

Copyright © 2015

Fattoria di Celle – Collezione Gori

Gli Ori, Pistoia

tutti i diritti riservati

SOMMARIO | CONTENTS

GIULIANO GORI

Claudio Parmiggiani e la Porta Maggiore della cappella di Villa Celle 7

Claudio Parmiggiani and The Main Portal of the Chapel of the Villa Celle 11

SERGIO RISALITI

“Se nel volto per gli occhi il cor si vede”

La Porta Maggiore della cappella di Villa Celle,
opera ‘speciosa’ di Claudio Parmiggiani 15

VIGILARE IL SACRO 17

DELOCAZIONE PER DIECI STANZE 23

UN CUORE A CELLE 31

MALINCONIA NEL PARCO 39

LA PORTA SPECIOSA DEL SACRO EREMO DI CAMALDOLI 51

“IL COR NEGLI OCCHI” 57

“CAMMINIAMO COME CIECHI TRA LE ROVINE” 61

“Se nel volto per gli occhi il cor si vede”

The Main Portal of the Chapel of the Villa Celle,
a ‘specious’ work by Claudio Parmiggiani 63

WATCHING OVER THE SACRED 65

DELOCAZIONE FOR TEN ROOMS 69

A HEART AT CELLE 73

MELANCHOLY IN THE PARK 77

THE SPECIOUS DOOR OF THE MONASTERY OF CAMALDOLI 83

THE HEART IN THE EYES 89

WALKING LIKE THE BLIND AMONG THE RUINS 93



CLAUDIO PARMIGGIANI E LA PORTA MAGGIORE
DELLA CAPPELLA DI VILLA CELLE

Giuliano Gori

La Porta Maggiore della Cappella di villa Celle, pregevole opera ambientale dell'artista Claudio Parmiggiani, tra quant'altre realizzate nel parco o negli interni degli storici edifici, risulta essere la settantaquattresima della Collezione.

La genesi di ognuna di esse è passata attraverso rigorosi preliminari posti, oltre che a garantire il massimo rispetto per l'ambiente, a far sì che il progetto concedesse in modo inequivocabile il ruolo dello spazio come parte integrante dell'opera.

La gran parte delle opere realizzate contiene e conserva una particolare e inedita storia, venutasi a creare nel corso dei lunghi soggiorni vissuti a diretto contatto tra l'artista e la committenza, privilegiando quest'ultima di alcuni valori virtuali destinati a sfuggire nel corso di una qualsiasi lettura dell'opera.

La storia della Porta Maggiore rappresenta un eccezionale *unicum* che, oltre a instaurare un simbolo che si eleva ben oltre i confini intellettuali dell'arte, rinsalda con l'artista il lungo e fecondo sodalizio che ha germinato numerose testimonianze di un'attività culturale comune, svolta nell'ambito sia della collezione di Celle che in numerose altre sedi.

L'unicità creativa della Porta si differenzia dalle altre opere ambientali presenti a Celle poiché, invece di essere programmata per quella destinazione, è stata essa stessa, magicamente ad autoproporsi, creando intorno a sé un'aura di mistero che bene si addice alla sacralità del ruolo.

L'opera, infatti, era nata per essere esposta nella Galleria dell'Accademia di Firenze, dove i numerosi occhi michelangioleschi vi apparivano incastonati a formare una originale e molto ammirata composizione.

Durante una nostra visita alla mostra, osservando l'opera, pur non avendo caratteristiche da farla configurare come una porta, come tale, invece, ci è subito apparsa riconducendoci mnemonicamente al portale della Cappella di Celle.

Estremamente turbati dalla visione ci siamo subito procurati un metro e abbiamo provveduto a misurarla, rientrati precipitosamente a Celle abbiamo potuto verificarne, con grande emozione, l'esatta corrispondenza con l'esistente antico portale.

Abbiamo di questo immediatamente informato l'amico Claudio, rendendolo partecipe della curiosa coincidenza. Stupefatto anch'egli, ha deciso di raggiungerci pressoché subito, chiedendosi poi quale fosse stato il sortilegio che aveva guidato la sua mano per condurla a quel risultato. Ha convenuto poi nel dire che quello non poteva che essere il posto del suo definitivo collocamento.

Grazie alla lungimirante creatività di Claudio Parmiggiani, la magnifica Porta ha potuto così raggiungere il suo predestinato luogo, ponendosi fin d'ora a guardia della Cappella e del suo patrimonio storico e culturale, tramandando nei secoli futuri un raro esempio di ingegno creativo di questo XXI sec.

Qui e nelle pagine successive, Claudio Parmiggiani,
Porta Maggiore della cappella di Villa Celle, 2012, ghisa
Here and the following pages, Claudio Parmiggiani,
Main Portal of the Chapel of the Villa Celle, 2012, cast-iron



CLAUDIO PARMIGGIANI AND THE MAIN PORTAL
OF THE CHAPEL OF THE VILLA CELLE

Giuliano Gori

The *Main Portal of the Chapel of the Villa Celle* by Claudio Parmiggiani is a fine site specific artwork that joins over seventy other installations carried out at Celle, both in the park and inside the estate's historical buildings. Each one of these site specific pieces has gone through rigorous preliminary conditions, imposed not only to guarantee maximum respect for the environment, but also to allow each installation to fully and clearly declare the role of its space as an integral part of the artwork. Most of the site specific art carried out at Celle evolves from an untold story that is unique for each piece; it develops out of the artist's long stays and his/her direct and prolonged contact with the commissioner. In the process the latter, also favored by this closeness, is made party to some of the artist's values and considerations that would otherwise escape other ordinary readings of the artwork. The story of the *Main Portal* represents an exception, which not only establishes a symbol that rises well beyond the intellectual confines of art, but also consolidates our long and fruitful association with the artist; over the years our collaboration has originated numerous experiences of shared cultural activity, that were carried out both at the Celle collection as well as in other venues.

The unique creative nature of the Portal differs from the other site specific artworks at Celle since, instead of being designed for its final installation place, it was the form that proposed itself, as if by magic; this fact created an aura of mystery around the



Claudio Parmiggiani, Giuliano Gori

artwork that is well-suited to the sacred character of its role. In fact the piece was created to be shown at the Galleria dell'Accademia in Florence, where the many Michelangesque eyes were mounted onto a support to form an original and widely admired composition.

It was during a visit to the exhibition that we observed that the artwork, even though it had no outward characteristics to identify it as a doorway, immediately recalled that form and led our memory to make the connection to the entrance to the Chapel at Celle. Unable to get the recollection out of our mind, we immediately set about calculating the work's dimensions. Once we had hurried home, we were excited to discover that between the work on display at the Accademia and the chapel's ancient doorway there was an exact correspondence of size and shape.

We hastened to inform our friend Claudio and, he also decided to come see this curious coincidence. He wondered at the spell that might have guided his hand to such a result. He then agreed that the artwork's definitive installation could only be in this particular place.

Thanks to Claudio Parmiggiani's farsighted creativity, the magnificent Portal was thus able to reach its predestined place, standing guard over the Chapel and its historical and cultural legacy; it is sure to pass along to future centuries a rare example of the creative genius of this twenty-first century.